



IL GIARDINO DEL SUDTIROLO ALTOPIANO DI CALDARO E BASSA ATESINA

Domenica 9 aprile 2006

Treno+bici

Ciclescurzione riservata ai soci

*Una rilassante pedalata in una delle zone turistiche più affascinanti e soleggiate dell'Alto Adige.
L'itinerario si svolge quasi interamente su pista ciclabile: tra il nuovo percorso sulla ex ferrovia Bolzano-Caldaro, i laghetti di Monticolo e il tratto altoatesino della Ciclopista dell'Adige.*

Difficoltà gita: media

Trasferimento in treno da Verona a Bolzano e ritorno da Ora (o Bolzano)

Percorso (40 km): Bolzano, Appiano, Monticolo, Caldaro, Ora, (Bolzano + 20 km.)

Pranzo al sacco

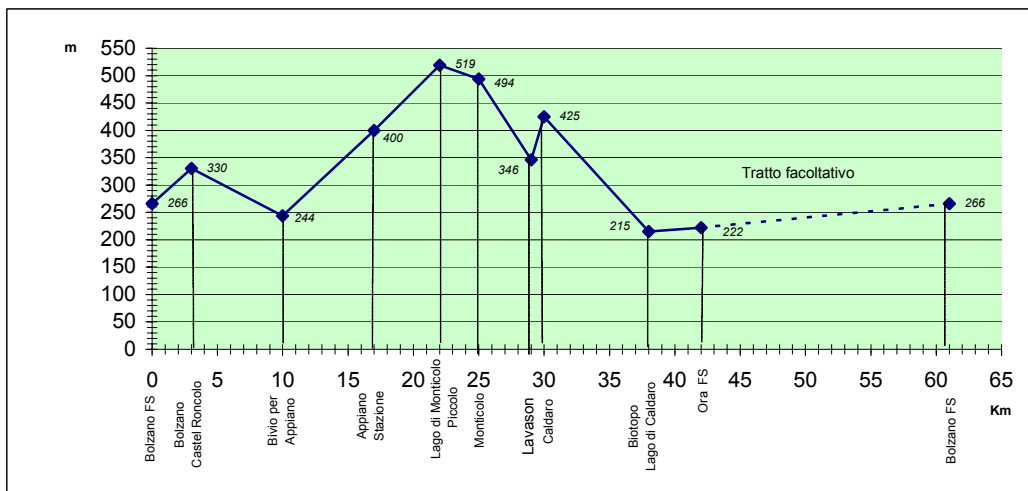
Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura fino a venerdì 7 aprile

Accompagnatori: *Massimo Muzzolon, Franco Mirandola*

PROGRAMMA

Ore 07.30	Ritrovo dei partecipanti all'esterno della stazione di Verona Porta Nuova Carico biciclette sul treno IR 2252
Ore 09.29	Arrivo a Bolzano - Scarico biciclette
Ore 10.00	Sosta caffè in piazza Walther
Ore 10.30	Partenza in bici per Castel Roncolo, piste ciclabili Lungo Talvera, Lungo Isarco, ex ferrovia Bolzano - Caldaro
Ore 13.00	Arrivo al Lago di Monticolo Piccolo - Sosta pranzo al sacco (possibilità ristorante-bar)
Ore 15.00	Partenza per Monticolo, Caldaro
Ore 16.00	Arrivo a Caldaro - Sosta
Ore 17.00	Arrivo a Ora Possibilità di proseguire fino a Bolzano lungo la pista ciclabile dell'Adige
Ore 18.41	Partenza con treno IR 2265 da Ora per Verona (da Bolzano partenza ore 18.31)
Ore 20.12	Arrivo a Verona Porta Nuova (orari di ritorno da confermare)

PROFILO ALTIMETRICO



PERCORSO

La regione a sud di Bolzano in cui si sviluppa la nostra escursione viene definita "Il giardino del Sudtirolo". Si tratta infatti di una delle zone turistiche più affascinanti e ricche di storia, arte e cultura dell'Alto Adige. Il territorio - che si estende tra l'altopiano di Caldaro e la Bassa Atesina - è favorito da un clima particolarmente mite e soleggiato e offre eccezionali scorci panoramici sulle vette alpine e sulle Dolomiti. Accanto a una ricca e variegata vegetazione, che va dagli ulivi ai frutteti, dai mandorli ai vigneti fino ai boschi di latifoglie e di conifere delle alture circostanti, si incontrano pittoreschi borghi e paesi impreziositi da castelli medioevali e residenze rustico-nobiliari.

Bolzano (Bozen)

Capoluogo dell'Alto Adige (Südtirol), situato in una vasta conca, nel punto in cui il Talvera confluisce nell'Isarco e questo nell'Adige. Importante centro commerciale fin dal Medioevo, ha conosciuto, durante il periodo fra le due guerre un intenso e forzato sviluppo industriale che, insieme al turismo, costituisce tuttora la principale fonte dell'economia locale.

In piazza Walther sorge il duomo - di forme gotiche - il cui fragile campanile a cuspide traforata (1519) è l'emblema della città.

Il nostro itinerario parte dalla stazione ferroviaria di Bolzano per inoltrarsi, dopo avere attraversato il centro storico con sosta nella splendida piazza Walther, verso la parte settentrionale della città all'imbocco della val Sarentina, fino alla base della rupe su cui sorge Castel Roncolo.

Castel Roncolo (Schloß Runkelstein)

Costruito da Federico e Beralde di Vanga nel 1237, fu successivamente ricostruito e ampliato.

Notevoli sono gli affreschi del chiostro, che compongono uno dei complessi più vasti e interessanti della pittura murale cavalleresca del Medioevo.

La rupe su cui sorge il castello fu insediata già nel tardo neolitico, come documentano recenti ritrovamenti di selci e ceramiche.

Si attraversa quindi nuovamente la città percorrendo gli incantevoli percorsi ciclabili nel verde che costeggiano i fiumi Talvera e Isarco offrendo belle vedute dei palazzi storici sull'altra riva.

Giunti nei pressi della confluenza dell'Isarco con l'Adige si abbandona la pista ciclabile per Trento svoltando sulla nuova diramazione per Merano e Caldaro. Il percorso si sviluppa ora sul tracciato della ex ferrovia Bolzano - Caldaro, trasformata in pista ciclabile nel 2002 sfruttando rampe, ponti e gallerie esistenti.

Ferrovia Bolzano - Caldaro

Costruita per favorire i collegamenti tra il capoluogo e i centri dell'altopiano, meta di turismo della nobiltà e della borghesia austro-ungarica, fu inaugurata nel 1898. Cinque anni dopo fu completata con la realizzazione della funicolare per il passo della Mendola - tuttora in funzione - che mette in comunicazione con la val di Non. Negli anni Sessanta, nel generale processo di conversione dal trasporto pubblico a quello privato, venne chiusa definitivamente all'esercizio.

Alla ex stazione di Appiano si abbandona il tracciato ferroviario con la sua leggera e costante pendenza per iniziare a salire in modo più deciso. Pedalando dapprima su strade vicinali tra i frutteti e poi sulle piste forestali sterrate che costeggiano la palude di Purzelmoos, si giunge in breve ai laghetti di Monticolo.

I laghi di Monticolo (Montiggler Seen)

Situati nel mezzo di vasti boschi di conifere e latifoglie ad una altitudine di circa 500 metri e in una zona a clima particolarmente favorevole, troviamo i due laghi di Monticolo (Piccolo e Grande), di origine glaciale.

Sono molto frequentati dai turisti che in estate affollano i piccoli impianti balneari. Per entrambi i laghi il ricambio dell'acqua è lentissimo, mancando immissari di apprezzabile consistenza; ciò favorisce il riscaldamento naturale, che avviene però soltanto in superficie, con formazione di una sensibile stratificazione termica.

Sempre su strade forestali, ma asfaltate, si percorre la discesa che porta nella piccola valle di Lavason, coltivata a vigneti. Da qui inizia la breve rampa che sale a Caldaro, sbucando proprio nel punto terminale della ferrovia; una vecchia locomotiva a vapore ce lo ricorda.

Caldaro sulla strada del Vino (Kaltern an der Weinstraße)

Capoluogo della ridente plaga dell'Oltradige, centro vinicolo tra rinomati e ordinatissimi vigneti ai piedi della bastionata calcarea della Mendola, accanto alla selva di Monticolo. Interessante è il museo provinciale del Vino, che attraversa due millenni di storia della produzione vinicola altoatesina e non solo.

Nel comune si trova il lago di Caldaro, il più vasto dell'Alto Adige. La sponda meridionale è un biotopo protetto.

La discesa da Caldaro offre una splendida vista sull'omonimo lago. Quindi, fiancheggiando il biotopo, si aggira il massiccio del Mitterberg e si raggiunge la piana della val d'Adige proprio all'altezza della stazione ferroviaria di Ora.

Ora (Auer)

Centro frutticolo e vinicolo che giace nella Bassa Atesina in un ambiente soleggiato e invitante. I suoi masi contadini e le residenze signorili sorgono nel mezzo della fertile vallata, ai piedi delle rupi di porfido che la circondano. Da Ora si diparte la strada della val di Fiemme, che conduce nel cuore del sistema dolomitico.

Fuori programma - tempo e fatica permettendo - non si esclude un'ulteriore galoppata lungo la ciclopista dell'Adige verso nord. Il percorso rettilineo, pianeggiante e in favore di vento, invita a sfruttare le ultime ore di luce per filare dritti fino a Bolzano...